

Capit(a) domani

anno VIII - n. 2/2022 SEMESTRALE D'INFORMAZIONE E CULTURA FREE PRESS



RITROVIAMOCI AL RASI

Il teatro amatoriale in rassegna

TEATRO ALIGHIERI

Due appuntamenti da non perdere

BIENNALE DEL MOSAICO

Il laboratorio di Marco De Luca

STORIE RAVENNATI

Casa Cavalli e Monastero di S. Severo

GITA A MILANO

Max Ernst e i mercatini di Natale

FAROARTE

Stanze d'artista

Appuntamenti natalizi

■ Marianna Di Biase

Jubilate Deo. Il Mistero del Natale | Parole e note per la pace



Martedì 13 dicembre 2022 alle 20.45 presso la **Biblioteca Comunale di Russi** (via Vecchia Godo, 10) si svolgerà la ventitreesima edizione della manifestazione culturale di beneficenza **"Jubilate Deo"**: uno spettacolo poetico-musicale con canti e brani della tradizione natalizia italiana ed europea. Il coro "San Pier Damiani" dell'Associazione musicale "Antonio Contarini" di Russi, diretto da Daniela Peroni eseguirà i brani musicali, mentre la lettura dei testi poetici sarà a cura degli autori Maria Giovanna De Pasquale, Pietro Lorenzetti e Elio Pezzi.

Come nelle precedenti edizioni la manifestazione sosterrà un progetto di solidarietà, quest'anno rivolto a favore di attività educative intitolato "In Ucraina, la pace si può" (Campagna Tende di Natale Avsi 2022-2023: "Sostieni i nostri progetti nel mondo"). L'iniziativa è promossa dalla Associazione culturale Ettore Masoni Aps di Russi e dalla Fondazione Capit Ravenna, in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Russi, La Bcc ravennate forlivese e imolese e Ferruzzi Franco asrl. La cittadinanza è invitata.

Musica e Spirito: concerti per la Natività a Faenza e a Ravenna



La Cappella Musicale della Basilica di San Francesco di Ravenna, aderente alla Capit, presenta l'ultimo concerto della rassegna **"Musica e Spirito"** di quest'anno in due distinte occasioni: **sabato 17 dicembre alle ore 21,00** a Faenza con la direzione di Martina Drudi, e **domenica 18 alle 18,30** a Ravenna, in San Francesco, con la direzione di Giuliano Amadei. In entrambe le date verrà eseguito uno dei più celebri capolavori del grande musicista barocco Johann Sebastian Bach: il **Magnificat BWV 243a**, nella sua versione natalizia, che prevede, nel testo tradizionale, altri quattro brani di cui due in latino e due in tedesco. L'organico strumentale è considerevole: oltre a cinque solisti e al coro, saranno

presenti tre trombe, due oboi, due flauti, archi, organo e timpani. Vi parteciperanno i solisti, il coro e l'orchestra della Cappella Musicale della Basilica di San Francesco di Ravenna con la collaborazione di professori ed allievi della Scuola Musicale Sarti, nonché del coro Jubilate entrambi di Faenza. La rassegna "Musica e Spirito" si svolge con il patrocinio del Comune di Ravenna-Assessorato alla Cultura e il sostegno di Horta srl di Ravenna e della Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Pranzo Sociale Capit

Domenica
11 dicembre 2022
ore 12,30

Ristorante Marchesini
Via Mazzini 2
(angolo Piazza dei Caduti)
Ravenna



Aperitivo con assortimento di stuzzichini della Casa

Lasagna verde di Romagna

Brasato al sangiovese con polenta morbida

Panettone alle creme calde

Acqua, vino, caffè e brindisi

Quota di partecipazione € 30,00

Omaggio agli intervenuti

Prenotazione **entro mercoledì 7 dicembre 2022**: Capit Ravenna 0544 591715 (h. 9-13) iscrizioni@capitra.it

editoriale

LA CAPIT GUARDA AL FUTURO

Capit(a) domani

Anno VIII n. 2
novembre 2022

Periodico di informazione
e cultura free press
iscritto al Registro stampa n. 856.
Decreto del presidente del
Tribunale di Ravenna,
27 gennaio 1988.

Proprietà editoriale

Fondazione Capit Ravenna

Direttore responsabile

Alberto Argnani

Cura editoriale

Serena Tondini

Contributi di

Pietro Baccarini
Giovanni Bentini
Alessandro Braga
Angela Corelli
Marianna Di Biase
Claudio Guardigli
Patrizia Poggi
Fausto Pollio
Pericle Stoppa
Giovanna Tomassetti
Serena Tondini

Foto

Archivio Capit

Stampa

La Pieve Poligrafica Editore
Villa Verucchio (RN)

In copertina

Marco De Luca
Architettura improbabile n. 3
2020, cm. 67x50



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

Al netto di qualche impegno politico, dall'esito non sempre entusiasmante, ho dedicato alla Capit la quasi totalità del tempo libero dagli impegni lavorativi e famigliari in tutta la mia vita. Il bilancio si farà se e quando mi ritirerò, e toccherà ad altri; spero si potrà dire, almeno, che nell'ambito delle arti figurative, del teatro e delle tradizioni popolari, la Capit ha arricchito le opportunità di svago e impegno culturale di alcune fasce di popolazione, quando non è stata l'unica a preoccuparsene. Lungi da me il pensiero di abbandonare l'amata creatura, da qualche tempo ho però iniziato a pensare a come garantirne il futuro, metterla in sicurezza come si suol dire: creare le migliori condizioni affinché possa continuare ad operare anche quando l'impegno dello scrivente 'storico presidente' andrà ad attenuarsi. C'era anzitutto un aspetto organizzativo su cui era urgente mettere mano.

Nel tempo, per rispondere alle esigenze via via manifestatesi in relazione all'attività svolta e alle norme vigenti, l'architettura organizzativa della Capit si era complicata e appesantita di oneri burocratici e amministrativi, finendo per essere gravata di adempimenti e costi sproporzionati alla natura della nostra mission e attività.

La scelta che abbiamo fatto, e che è già operativa, è stata di costituire una Fondazione (Fondazione Capit Ravenna) cui il patrimonio della Capit (non ingente, ma c'è) sarà devoluto e vincolato al raggiungimento dello scopo, nel nostro caso, naturalmente, la promozione della cultura e dell'arte.

Per fare questo la neonata Fondazione potrà/dovrà cercare fondi, oltre che utilizzare quelli disponibili, coi quali sostenere le attività svolte dai sodalizi aderenti alla nostra organizzazione (ma teoricamente anche da altri soggetti, purché nell'ambito dello scopo statutario).

La forma della Fondazione mi è parsa (naturalmente dopo avere acquisito una serie di qualificati pareri), vuoi per il prestigio insito nel concetto stesso, vuoi per i regimi di vigilanza cui è soggetta e che ne garantiscono la corretta gestione, vuoi, non lo nascondo, per la relativa semplicità della gestione, quella più idonea per dare continuità all'attività della nostra Capit, vincolandone il patrimonio agli scopi 'sociali' in senso lato cui io e i miei collaboratori abbiamo dedicato, nei decenni, energie e passione.

Come sempre le idee camminano sulle gambe degli uomini e quindi la seconda condizione per garantire la continuità del lavoro sarà trovare persone, almeno relativamente giovani, appassionate ai temi che abbiamo coltivato in questi decenni e disponibili a donare qualche ora di impegno volontario e gratuito. Su questo i lavori sono iniziati, proseguono e le nostre porte sono spalancate: tutti sapete dove e quando trovarci, a partire dai luoghi degli eventi che presentiamo in queste pagine.

Gita a Milano

Max Ernst. Le ragioni di una mostra

■ Serena Tondini

L'Associazione Amici della Capitra promuove una gita in pullman a Milano nella giornata di **venerdì 16 dicembre 2022** per la visita guidata dell'importante retrospettiva dedicata al geniale artista tedesco (1891-1976) allestita nelle sale del **Palazzo Reale**.

La visita alla mostra si svolgerà nella mattinata. Al termine, pranzo libero e tempo a disposizione per godere della suggestiva atmosfera che si diffonde nella città durante il periodo natalizio. Nel pomeriggio inizio del viaggio di rientro a Ravenna con arrivo in serata.

Palazzo Reale ospita la prima retrospettiva di Max Ernst, l'artista che fu definito "il più surrealista tra i pittori e il più pittore tra i surrealisti". In nove stanze si ripercorrono la carriera e il lavoro di questo personaggio che nel corso del Novecento ha saputo attingere e donare, divenendo uno dei capisaldi della storia dell'arte. Studioso della natura, di filosofia e di patafisica - l'ipotetica scienza delle soluzioni immaginarie - Ernst riporta sulle tele piante, animali ed esseri irreali, creando un universo onirico davvero affascinante. Il suo capolavoro "L'angelo del focolare"



L'angelo del focolare, 1937

lare" mostra un goffo animale ricco di colori, col becco di uccello e curiose zampe di stoffa, che pare muoversi impacciato procurando danni con il suo dimenarsi.

Nell'opera dell'artista si ritrovano aspetti di altri giganti del '900; la metafisica di Giorgio De Chirico, i sogni di Marc Chagall, la natura di Pablo Picasso, le linee di Joan Mirò.

Temi centrali dei quadri di Ernst sono il sesso, gli animali, ma anche i rapporti familiari, come nel caso dell'emblematica "Pietà", in cui un padre sorregge un figlio ridotto a statua di gesso. Di statue ne sono esposte parecchie in quanto l'artista fu anche un eccellente scultore. Le opere dei suoi anni senili esprimono maggiore ottimismo, come "La festa a Seillans", un quadro statico e in movimento al tempo stesso. Una 'chicca' esposta a Milano è l'opera "Un tessuto di menzogne" dove il nostro sguardo si perde e si confonde tra i colori freddi giallo e blu. Talento difficile ma imprescindibile, allievo e al tempo stesso maestro di tanti giganti dell'arte, Max Ernst ci aspetta a Palazzo Reale con opere che da decenni non venivano mostrate al pubblico: motivo di più per non perdere questa eccezionale esposizione.

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Capitra Ravenna in via Gradenigo 6, tel. 0544 591715 dal lunedì al venerdì h. 9,00 / 13,00 iscrizioni@capitra.it



Milano, scorcio del Duomo e di Palazzo Reale, sede della mostra

Stanze d'artista alla Galleria FaroArte

■ Patrizia Poggi

Sarà inaugurata **giovedì 8 dicembre alle ore 11,00** presso gli spazi espositivi della Galleria FaroArte la mostra collettiva **"Stanze d'artista"** con opere di cinque artisti storicizzati: Tommaso Cascella, Bruno Ceccobelli, Enzo Esposito, Graziano Pompili e Germano Sartelli. Un universo creativo alquanto poliedrico, che rifugge dai particolarismi e da stigmatizzazioni, nel quale il loro percorso, più o meno innovativo, è da intendere come un iter operativo - culturale, strutturato mediante la fusione di elementi eterogenei, procedure tradizionali e sperimentali in un clima di continuità e rinnovamento.

Per **Tommaso Cascella** la pittura e la scultura sono forme di espressioni naturali, frutto di un'eredità plurigenerazionale. La sua pittura è incline a una trasposizione tridimensionale, in simbiosi con le sue sculture in bronzo. Le intense composizioni cromatiche sono vere e proprie architetture costellate di simboli, quasi un alfabeto alchemico carico di significati universali. Ma è l'artista stesso a raccontarci la sua opera: *«io non rappresento nulla, accolgo sulla tela la vita e le mie mani raccontano cose che non so, verità che rimangono oscure ed indicibili se non con balbettii, segni, colori, graffi, simboli, amore»*.

Bruno Ceccobelli, dopo una ricerca di tipo concettuale, giunge ad un'astrazione pittorica che, attraverso il recupero del "ready - made" e una manipolazione dei mezzi tradizionali dell'arte, approda ad un vero simbolismo spirituale. Fa uso di materiali quali cenere, zolfo, cera, piombo, catrame, che con il loro particolare cromatismo e la loro peculiare consistenza acquiscono la personale concezione trascendente che l'artista ha dell'opera d'arte.

Anche **Enzo Esposito**, dopo una fase di arte concettuale e di rigore formale degli anni '70, passerà alla pittura attraverso gli "ambienti".

Successivamente la sua ricerca si orienterà verso un espressionismo astratto fatto di accese luminosità e campiture sempre più ampie e dilatanti. «È un lavoro il mio non narrativo, un dialogo con la superficie, un accadimento di pittura. Non ci sono icone. Non ci sono titoli. Dare un titolo è dare un margine e io non voglio margini...».

A **Graziano Pompili** piace manipolare gli elementi primi, i materiali, come a ritentare le trasformazioni alchemiche e reinventarne i ritmi, le fissità geologiche, le trasmutazione dei colori e la persistenza delle forme. Al centro della ricerca la visione ancestrale della "casa", che viene vista come un emblema di solitudine e di fuga dal mondo. Luogo dove fare ritorno, rifugio dove le radici sono conficcate tra la terra e il cielo. In mostra una selezione del suo segno grafico: acqueforti, acquetinte, carborundum, le tecniche predilette dall'artista che le utilizza per la propria ricerca affiancandole da sempre all'attività di scultore.

Germano Sartelli utilizza per le sue opere frammenti di reti, lamiere corrose, lattine schiacciate, grovigli di filo di ferro, stracci, carte gettate e con essi eleva un lirico canto alla rinascita di una concretezza e di



Enzo Esposito, *Senza titolo*

un'autenticità, che affondano idealmente nelle sapienze febbrili della più povera cultura contadina. La natura è un suo termine di riferimento privilegiato: tra spontaneità germinative e ordini indotti dal lavoro umano. Sia nei relitti della vita sia nei rifiuti materiali, Sartelli tenta di sollecitare scintille di vita, di poesia e di bellezza. Lo scopo di una vita.

STANZE D'ARTISTA

Galleria FaroArte Marina di Ravenna

a cura di Patrizia Poggi e Franco Bertaccini

8 dicembre 2022 | 29 gennaio 2023

Inaugurazione 8 dicembre 2022 ore 11.00

In mostra

fino a domenica 29 gennaio 2023

Orario

venerdì, sabato e domenica dalle 15,30 alle 18.30
Ingresso libero

Organizzazione Capit Ravenna

Collaborazione: Pro Loco Marina di Ravenna

Patrocini: Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna-Assessorato alla Cultura



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA

KantieriTeatrali

La scuola degli attori

■ Fabiana Fanti

I laboratori che compongono la programmazione annuale di **KantieriTeatrali** promossi dall'**Associazione Amici della Capit ApS** e condotti dal regista **Alessandro Braga**, sono giunti alla decima edizione. Un lungo percorso che ha consentito a numerose persone di ogni età, compresi giovani e giovanissimi, di avvicinarsi alla pratica teatrale. Dopo la pausa estiva i laboratori sono ripartiti nello scorso mese di ottobre, pertanto una parte del calendario autunnale si è ormai conclusa. Come di consueto, l'attività corsistica è suddivisa in tre aree tematiche: Fondamentali, Letterarie, Teatrali, oltre a un'appendice rivolta alla formazione dei ragazzi.

Partendo dai **'Fondamentali'**, nei prossimi mesi di gennaio e febbraio inizierà il laboratorio **LemozioneHaVoce**. I partecipanti affronteranno un percorso di ascolto e trasmissione dei propri mezzi vocali, coadiuvati dall'uso corretto della respirazione e da metodi di rilassamento. Le tecniche attoriali di base saranno spunto per esercizi dedicati all'espressività e alla trasmissione verbale delle emozioni.

Per quanto riguarda l'ambito **'Letterario'**, a breve sarà proposto il laboratorio **LaVoceDellePagine** con l'allestimento di un reading dal titolo **Questo matrimonio ... s'ha da fare!** tratto dai brani più belli del ro-



manzo **I Promessi Sposi**: un'occasione per riscoprire i personaggi del celebre capolavoro manzoniano.

Sempre nel campo letterario sarà riproposto il laboratorio **LaValigia-Dellettore** con il nuovo titolo: **'... E il tuo diario che sempre riempi'**. Spetterà ai corsisti i brani più emozionanti da presentare nel reading finale con pubblico.

Nel settore **'Teatrale'** il laboratorio permanente di recitazione **Essere-ONonEssere** presenterà nei primi mesi del 2023 **'... E vissero tutti felici e contenti'**, che lavorerà con orchi, matrigne, re e principesse in una fiaba dal carattere popolare, centrata su avvenimenti e personaggi fantastici, analizzata nei suoi aspetti stilistici. Nella seconda parte del laboratorio i partecipanti, tutti adulti, allestiranno un breve momento scenico dedicato a giovani spettatori, che per una volta vedran-

no gli adulti in un'ottica diversa, intenti a giocare con i loro personaggi preferiti.

Il secondo laboratorio **SiValInScena** è ormai considerato un 'classico' della programmazione Capit Ravenna che, come da tradizione, coinvolgerà i partecipanti nell'allestimento di uno spettacolo teatrale, dalla lettura del copione al debutto in teatro, previsto nel mese di giugno 2023. Il corso è aperto a tutto, con età a partire dalla scuola superiore.

Infine, per i più giovani, KantieriTeatrali ripropone nella prossima primavera **GiokiamoAFarTeatro**: sei incontri per conoscere il teatro ed allestire un breve spettacolo in un'atmosfera giocosa.

La programmazione del secondo semestre 2023 sarà divulgata nel numero di Capit(a)domani che uscirà nel mese di maggio.



Informazioni:

c/o Sede Capit via Gradenigo 6 - 48122 Ravenna tel. 0544.591715
oppure
nel sito www.capitra.it alla voce Corsi/KantieriTeatrali

Iscrizioni:

c/o Sede Capit dal lunedì al venerdì h. 9/12,30
oppure online
iscrizioni@capitra.it

Corsi e laboratori all'insegna della comunicazione

■ Serena Tondini

Dal mese di febbraio 2023 riprendono i corsi e i laboratori promossi dall'Associazione Amici della Capit ApS aperti a tutti i possessori di tessera Capit dello stesso anno. Le attività corsuali si svolgeranno nella sala riunioni dell'Associazione.

Informazioni e iscrizioni: Segreteria Capit, via Gradenigo 6 - Ravenna (dal lunedì al venerdì h.9,00/12,30)
Tel. 0544 591715 iscrizioni@capitra.it

1. LA COMUNICAZIONE SCRITTA E ORALE

a cura di **Nicoletta Timoncini**, psicologa e scrittrice

I tempi moderni ci mettono di fronte a una comunicazione sempre più sintetica e veloce. Per ritrovare il modo più semplice ed efficace per comprendere, comunicare e ascoltare, si propone un corso in cui verranno affrontati gli elementi fondamentali della comunicazione scritta e orale, per rendere i nostri rapporti con gli altri più armoniosi e chiari.

Tre incontri serali dalle 20,30 alle 22,30 nei mercoledì del mese di febbraio.

Quota di iscrizione 60 € (Minimo 5 / massimo 8 partecipanti)



2. LE TECNICHE NELLA PITTURA

a cura di **Paola Babini**, Docente di tecniche pittoriche

L'obiettivo del laboratorio è di impadronirsi dei mezzi esecutivi per affrontare la pittura in stretta relazione tra tecnica e atto creativo.

Verrà pertanto evidenziato come la scelta di una tecnica rispetto ad un'altra possa modificare il significato dell'opera.

Dieci incontri settimanali, ogni martedì dalle 18 alle 20 a partire da febbraio.

Quota di iscrizione 60 € (Minimo 6 / massimo 10 partecipanti)



3. RAFFIGURARE LA NATURA

a cura di **Angela Corelli**, docente e collaboratrice di Giardino Antico

Nel prossimo mese di marzo saranno attivati **due corsi brevi** rivolti a tutti coloro che amano la natura e vogliono approfondire le proprie conoscenze botaniche attraverso la pratica artistica. I due laboratori sono finalizzati all'acquisizione dei metodi e delle tecniche di base per ritrarre specie botaniche, cercando di interpretare in modo personale il soggetto che si vuole raffigurare. I principi fondamentali sono in primo luogo: saper osservare ed analizzare il soggetto da ritrarre; saper estrapolare dal contesto il particolare che si sceglie; saper utilizzare la sensibilità che è in ognuno di noi per osservare forme, luce, colori.

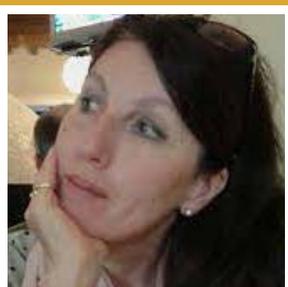
Il primo laboratorio, dedicato al **Chiaroscuro botanico**, si soffermerà sullo studio delle forme e delle ombre in bianco e nero, l'ombra propria e riportata, lo spazio e la profondità, e come fare quando cambia la luce intorno al soggetto.

Nel secondo laboratorio **L'inchiostro giapponese: dipingere un'acacia** guiderà i partecipanti alla creazione di un'immagine con l'inchiostro dall'inizio alla fine, attraverso i vari passaggi, esplorando il pieno potenziale di questo materiale. Si imparerà a lavorare il pennello con precisione, creare contrasti, giochi di luci e ombre per poter trasmettere emozioni attraverso questa antica tecnica.

Durata di ogni corso: 4 ore, suddivise in due giorni consecutivi (venerdì e sabato h. 17,30/19,30) nel mese di marzo.

Quota di iscrizione ad ogni corso 20 € comprensiva del materiale didattico

(Minimo 5 / massimo 8 partecipanti). È possibile iscriversi ad un solo corso.



Ritroviamoci al Rasi

Appuntamento col teatro amatoriale

■ Giovanna Tomassetti

È in corso di svolgimento la 41ª edizione della tradizionale rassegna Ritroviamoci al Rasi, dedicata al teatro amatoriale, dialettale e in lingua. Il calendario degli appuntamenti è stato suddiviso in due periodi a causa dei lavori di manutenzione che si svolgeranno nel teatro. La prima parte si è svolta nei mesi di ottobre e novembre e ha visto alter-

narsi sul palcoscenico del Rasi: il laboratorio **Si va in scena** con lo spettacolo 'Travestimenti' diretto da Alessandro Braga; la **Compagnia TPR Doppio Gioco** di Faenza con la commedia "U 's marida Mingôn"; la **Compagnia dei Giovani di Chiusura** di Imola con la commedia "Mi mujéra védva"; la **Compagnia Piccolo Teatro Città di Ravenna** con la commedia "I bragôn".

La seconda parte del programma,

riportato in questa pagina, ricalca lo schema che da sempre caratterizza la rassegna: oltre al vernacolo, il più rappresentato, sono stati inseriti uno spettacolo lirico e due in lingua tra i quali un classico del teatro napoletano.

Ritroviamoci al Rasi è promossa da Capit Ravenna in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna e la BCC ravennate forlivese e imolese.

Teatro Rasi, Via di Roma 39, Ravenna – Spettacoli domenicali con inizio ore 15,30

5 FEBBRAIO

Gruppo Teatrale la Compagine, Lugo

FÒLA FULÀNTA

Produzione della Compagnia

19 FEBBRAIO

Compagnia Teatrale il Passaggio, Ravenna

NON TI PAGO

Tre atti di Eduardo De Filippo

26 FEBBRAIO

I Mimi della Lirica, Ravenna

MADAME BUTTERFLY

di Giacomo Puccini

5 MARZO

La Cumpagnì La Zercia, Forlì

LA SUMARA AD TUGNARA

Tre atti di P. Maltoni e G. Spagnoli

12 MARZO

Compagnia Magazzino FS, Cotignola

CIPOLLE

Produzione della Compagnia

19 MARZO

Gruppo Teatrale San Severo, Ponte Nuovo

AL SCHÈRP DA FÈSTA

Tre atti di Romano Comandini

26 MARZO

Compagnia Cvi de Magazen, S. Antonio

E CMÀNDA LA FRÀNZA!!

Tre atti di Alfredo Pitteri

16 APRILE

*Laboratorio Italiano
del Piccolo Teatro Città di Ravenna*

BATTIBECCHI D'AMORE

a cura della Compagnia

La biglietteria è aperta un'ora prima dell'inizio di ogni spettacolo

L'organizzazione si riserva di apportare eventuali modifiche al programma per cause di forza maggiore

Informazioni: Capit Ravenna tel 0544.591715 dal lunedì al venerdì h. 9,00-12,30 info@capitra.it

TEATRO MUSICA

STAGIONE 2022-2023 - 37^a EDIZIONE

Teatro Alighieri Ravenna - ore 21.00

SABATO 17 DICEMBRE 2022

Compagnia Teatrale Il Passaggio

NAPULESIA

Tra **Eduardo Totò** e *'a musica mia*

Ideato scritto e musicato da Fausto Pollio



Portare in scena uno spettacolo teatrale che somma in sé un grande amore per la poesia, per la musica e la grande cultura partenopea, rappresenta per me la realizzazione di un sogno nel cassetto. E proprio per calarmi in tale cultura ho accostato i sentimenti espressi dai versi più vicini al gusto popolare trasferendoli nello spettacolo **Napulesia**. Napoli per me non è semplicemente la città che tutti conosciamo, ma una componente dell'animo umano che so di poter trovare in tutte le persone, siano esse napoletane o no. Napoli è come una cartolina dipinta da un pittore, musicata dai suoi abitanti con la dolcezza del loro modo di parlare e rallegrata dal suono dei mandolini. E **Napulesia** ne rappresenta la sintesi, un intreccio di quella cultura che per poterla conoscere in tutte le sue sfumature bisogna viverla, ascoltarla abbandonandosi al suono delle parole che prendono vita attraverso il teatro dei grandi autori partenopei e le intramontabili canzoni napoletane famose nel mondo, patrimonio dell'umanità.

Fausto Pollio

SABATO 18 FEBBRAIO 2023

Produzione Capit Ravenna

QUANDO LA CANZONE DIVENTA POESIA

Regia di Alessandro Braga



Quando mi è stato chiesto di produrre un progetto teatrale per l'Alighieri, ho pensato a un suggestivo percorso tra alcune delle più belle canzoni italiane dagli anni '30 ad oggi. Ne è scaturito uno spettacolo tra musica e parole, con brani capaci di coinvolgere e commuovere anche dopo decenni dal loro primo ascolto. Canzoni immortali, dai brani classici tratti da opere sino alle canzoni della tradizione pop: un' imperdibile occasione per rivivere emozioni che appartengono alle diverse fasi della nostra esistenza. La soprano **Valentina Rambelli**, il tenore **Fabio Naldini** e il baritono **Gaspere Fazio** interpreteranno una ventina di brani accompagnati dall'**Ensemble Mosaici Sonori** in una cornice teatrale completata dalle coreografie e dalle immagini prodotte dagli Allievi dell'**Accademia di Belle Arti di Ravenna**. Sarò io stesso, nella duplice veste di autore e regista, a condurre il pubblico in un viaggio attraverso la musica dei grandi poeti della canzone italiana, che contiene in sé infinite storie della gente comune che ama, spera, si emoziona e sogna.

Alessandro Braga

Biglietti in vendita presso la biglietteria del teatro Alighieri (tel. 0544.249244) dal lunedì al sabato dalle 10.00 alle 13.00 e il giovedì pomeriggio dalle 16.00 alle 18.00 e un'ora prima dell'inizio di ogni spettacolo.

Gli organizzatori si riservano il diritto di modificare il programma per cause di forza maggiore

info@capitra.it 0544.591715

Marco De Luca

What you see is what you see



«Tra gli alberi», 2022, cm 91x62

ricerca dell'artista che sin dagli anni Ottanta ha sperimentato un modo diverso di intendere e interpretare l'arte musiva, dove la dimensione dell'uomo al lavoro è misura di una manualità antichissima: ne sono testimoni le sue opere a carattere monumentale e scultoreo, ma anche i lavori più intimi, capaci di declinare l'arte musiva ora nella potenza iconica e simbolica del colore e della forma, ora nella rigorosa dimensione concettuale.

Un'esposizione concepita "come un lasciapassare e un labirinto che parte da un luogo-tempo non più tracciabile – le origini dell'opera, di ogni opera che ogni volta si rimescolano e si disperdono – e che ci porta verso ciò che ancora non possiamo rintracciare o tracciare ex novo – quello che l'opera potrà essere, quello che noi possiamo diventare davanti ad essa e con essa".

Ne è testimonianza, anche dopo la chiusura della mostra, il catalogo pubblicato contestualmente al progetto espositivo per le edizioni Capit Ravenna, ricco di immagini, e con un ampio testo critico di Ilaria Bignotti che ha collocato l'indagine di Marco De Luca in una dimensione di linguaggio internazionale.



Sabato 8 ottobre 2022 inaugurazione della mostra What you see is what you see. Da sin: Pericle Stoppa Presidente Capit Ravenna, Fabio Sbaraglia Assessore alla Cultura del Comune di Ravenna, Daniele Torcellini Coordinatore della Settimana Biennale del Mosaico, e l'Artista Marco De Luca

■ Serena Tondini

Domenica 13 novembre si è conclusa la mostra personale dedicata a **Marco De Luca**, nel contesto della Settima Biennale del Mosaico "Ravenna Mosaico" 2022. Intitolata «What you see is what you see», l'esposizione ha riscontrato un grande successo tra gli addetti ai lavori e gli amanti dell'arte, invitando il pubblico a un viaggio di scoperta nel luogo vivo della creazione artistica: un percorso insolito, che ha permesso al visitatore di toccare con mano la sofisticata complessità del linguag-

gio musivo di De Luca, maestro indiscusso del mosaico contemporaneo e ispiratore di molte ricerche delle giovani generazioni.

Tenuta negli spazi del Laboratorio dell'artista e curata da **Ilaria Bignotti**, promossa dall'Associazione Amici della Capit ApS in partecipazione con il Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura, con il patrocinio della Regione Emilia Romagna e il sostegno della Banca di Credito cooperativo ravennate forlivese e imolese, la mostra ha saputo accompagnare i visitatori attraverso gli oltre cinquant'anni di

Una bella collaborazione fra Capit e Comune di Ravenna

■ Pietro Baccarini

Da diversi anni l'Associazione **Amici della Capit ApS** e il Comune di Ravenna - Assessorato al Decentramento, collaborano su diversi progetti, principalmente rivolti alle scuole Secondarie di Primo Grado.

Gli Operatori Culturali ogni anno portano nelle scuole progetti che siano di supporto alla didattica scolastica, con particolare attenzione alle tematiche sociali più delicate e meritevoli di un confronto più ampio. Tra queste, diverse proposte progettuali sono state portate nelle scuole in occasione del "Giorno della Memoria".

La Repubblica italiana, infatti, con legge 211 del 20 luglio 2000 (composta da due semplici articoli), riconosce ogni 27 gennaio il "Giorno della Memoria" al fine di commemorare pubblicamente la Shoah e le leggi razziali.

L'Assessorato al Decentramento ha dato pertanto mandato agli Operatori Culturali di inserire questa importante tematica nella programmazione rivolta alle scuole e individuare i progetti e i percorsi più interessanti per creare costruttive occasioni di riflessione.

Diverse sono state le testimonianze, i video, le mostre didattiche e le performance a cui hanno assistito gli studenti, come *Kaninchen*, una produzione di Lady Godiva Teatro, *Anna Frank* e *Terezin*, rappresentate da Asja Lacjs.

Fra i vari progetti realizzati, Amici della Capit ha presentato il recital letterario **Destinatario Sconosciuto**. L'omonimo libro di Katherine Kressmann Taylor è stato adattato in versione teatrale e presentato agli studenti e ai loro insegnanti dall'attore e regista Alessandro Braga, sensibile alle tematiche che possono far crescere in modo più consapevole e responsabile le giovani generazioni. La performance è stata di grande impatto emotivo e

ha dato occasione di aprire un proficuo dibattito e far conoscere agli studenti in modo più approfondito le tematiche legate a quei momenti storici, ma anche farli riflettere sui valori dell'amicizia, della solidarietà, del coraggio.

L'ampio dibattito che ne è scaturito fra attori, insegnanti e operatore culturale, e le numerose domande emerse hanno stimolato Alessandro Braga e l'attrice Elisabetta Rivalta a portare in scena un altro *reading* teatrale, per la prima volta rappresentato nel 2022: "Paura, silenzio, coraggio". Incentrato sempre sul tema della Shoah, mette in risalto quei soggetti che non sempre sono stati ricordati in modo adeguato: i "Giusti fra le Nazioni", ovvero tutti coloro che, a rischio della propria vita, hanno salvato da morte certa tante persone ebrei, specialmente bambini, ai quali è stata dedicata la giornata del 6 marzo. I nomi di questi "Giusti", come quelli dei sei milioni di vittime della Shoah, sono stati riconosciuti dallo Yad Vashem, l'Ente nazionale per la Memoria della Shoah di Gerusalemme.

È stata quindi in'ulteriore occasione di riflessione sull'importanza della

giustizia, della lealtà, del coraggio: valori a volte più forti della paura.

Infine, gli Amici della Capit e Alessandro Braga hanno portato nelle classi il percorso teatrale: "*Empatica ... mente*", che affronta il tema delle diversità in modo interattivo e da varie prospettive.

Da esperto affabulatore Braga ha stimolato gli studenti a lavorare su alcuni testi, come *Wonder*, di Rael Jaramillo Palacio, diventato anche un film, e *La zattera di Huck*, liberamente tratto dal romanzo *Le avventure di Huckleberry Finn* di Mark Twain. A seguito di questo ultimo lavoro, l'insegnante ha impegnato gli allievi in un percorso interdisciplinare che ha prodotto un bel fascicolo, con testi e immagini, maturati a seguito del suddetto laboratorio teatrale.

Ancora una volta Capit e Assessorato al Decentramento hanno mostrato grande attenzione ai giovani, alle loro fragilità e problematiche in una fase della loro crescita molto delicata e per questo meritevole di particolare attenzione da parte di noi adulti.

*Operatore Culturale
del Comune di Ravenna-Assessorato al
Decentramento*



Le attrici Elisabetta Rivalta, Agnese Guidazzi e Alessandro Braga in un momento della performance

Masterclass 2022

Giovani talenti a Ravenna

■ Giovanni Bentini



Le borse di studio istituite dalla **Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna** sono state assegnate a (da sin): **Aleksandra Tchernakova** di nazionalità russa, **Edoardo Riganti Fulginei** di Spoleto, **Eleonora e Beatrice Dallagnese** di Treviso, **Luna Costantini** di L'Aquila. Al centro della foto: l'ing. **Giuseppe Alfieri** presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna e il **maestro Nazzareno Carusi**. I giovani vincitori, a conclusione della Masterclass del M° Carusi, venerdì 9 settembre si sono esibiti in un concerto che ha registrato una folta partecipazione di pubblico.



I giovani allievi del maestro **Andrea Lucchesini**, vincitori delle borse di studio istituite dal **Lions Club Ravenna Host**. Da sin: **Elia Cecino** di Treviso, **Sofia Donato** di Bologna, **Domenico Bevilacqua** di Ravenna, **Vera Cecino** di Treviso. Seguono **Romano Valentini**, presidente del Lions Club e il maestro **Andrea Lucchesini** che ha espresso viva soddisfazione per l'alto livello qualitativo dei partecipanti che ha reso difficoltosa la scelta dei vincitori. Anche questi quattro giovani musicisti si sono esibiti in un concerto molto apprezzato dal pubblico.

Con l'assegnazione di otto borse di studio si sono concluse le due masterclass di pianoforte e musica da camera riservate a giovani allievi, provenienti da diverse città italiane e anche dall'estero. I due corsi di alto perfezionamento musicale si sono svolti nella settimana dal 7 al 13 settembre 2022 presso la sala Don Minzoni del Seminario Arcivescovile di Ravenna. Sono state giornate di studio e di intenso lavoro, sotto la guida di docenti di altissimo livello e valore artistico come i maestri **Nazzareno Carusi** e **Andrea Lucchesini**.

Nazzareno Carusi pianista, solista e camerista, allievo di grandi maestri e diplomatosi sempre con il massimo dei voti, è stato invitato a suonare per i più importanti teatri italiani e stranieri, spesso con artisti ed ensemble di prima grandezza. È stato tra i più giovani professori ordinari d'Italia, titolare di Musica da camera in varie città e, oggi, di Adria. La stessa cattedra ha tenuto 'per chiara fama', dal 2013 al 2022, presso l'Accademia Pianistica Internazionale di Imola. Oggi è consigliere d'amministrazione del Teatro alla Scala e della Società dei Concerti di Milano, direttore artistico di importanti concorsi internazionali e di sodalizi musicali, vice presidente dell'Orchestra Regionale Toscana di Firenze, membro dell'Ufficio di Presidenza dell'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo (AGIS).

Andrea Lucchesini suona in tutto il mondo con orchestre prestigiose ed i più grandi direttori, spaziando dal repertorio classico a quello contemporaneo con estrema cura del suono, raffinatezza timbrica e naturale capacità comunicativa. Convinto che la trasmissione del sapere musicale alle giovani generazioni sia un dovere morale, si dedica con passione anche all'insegnamento e tiene masterclass presso importanti istituzioni musicali italiane ed europee. Già direttore artistico della Accademia Filarmonica Romana dal 2010 è stato nominato direttore artistico degli Amici della Musica di Firenze a partire dalla stagione 2022-2023. Tra i prossimi impegni, di rilievo è la tournée americana nella primavera 2023.

Anche questa terza edizione della masterclass è stata coordinata con bravura e competenza da **Maria Cristina Ceroni**, docente di pianoforte e storia della musica, con una profonda esperienza didattica.

L'iniziativa è stata promossa da: Associazione Amici della Capit ApS, Associazione Musicale Angelo Mariani, Ceroni Piano School, con il patrocinio di: Ministero della Cultura, Fondazione Ravenna manifestazioni, Regione Emilia Romagna, Comune di Ravenna Assessorato alla Cultura.

Pagine di storia ravennate

Chi ricorda Clelia R.C.?

■ Claudio Guardigli

Molti sono i fatti che la storia tende a dimenticare, come avviene facilmente ai ricordi nella nostra memoria. Ma la scrittura, o per meglio dire in questo caso l'incisione su pietra, aiuta e come i ricordi legati su un oggetto o una foto, così una lapide è sufficiente a far risorgere persone ed eventi; e con un piccolo sforzo riprendere e far riaffiorare un tassello della nostra storia.

I sarcofagi ravennati per il loro numero e lo stato di conservazione, tutto sommato discreto, sono dai più visti come orpelli ai principali monumenti, mentre la loro unicità dovrebbe essere maggiormente risaltata, perfino in una città già ricca, come la nostra, di arte e storia. Tra questi il sarcofago Cavalli che giace nei giardini di San Vitale a ridosso della basilica stessa, ben visibile da via Galla Placidia, sarcofago sul quale, per essere eufemisti, ben pochi soffermano il proprio sguardo, persi nell'estasi dei mosaici appena visti. Non aiuta troppo la nuova didascalia bilingue che lo accompagna col n° 1, dove si ricorda il materiale pietra di aurisina, e l'epoca di lavorazione XIX sec., mentre nulla si dice della famiglia Cavalli o di chi vi è stato depresso. Il sarcofago è lavorato semplicemente su una facciata con una epigrafe e due grandi croci poste ai lati, vi si legge

MARCHIONIBUS . DE . CABALLIS
P. CLELIA . R . C .
PACEM
1824

Chi è questa Clelia seguita dalle lettere R.C. ?

Trattandosi del sarcofago dei marchesi Cavalli, ci basta il nome e l'epoca per identificare il personaggio, che al pari di molti altri personaggi sulle guide sono spesso omessi, come avviene anche oggi in nella nuova didascalia bilingue.

Dobbiamo, a integrazione di quanto già sappiamo, tradurre l'epigrafe come segue:



Ai marchesi Cavalli
e alla signora Clelia Rasponi consorte
[pregate] il favore divino
1824

L'epigrafe appare realizzata in due tempi dapprima con la sola scritta
MARCHIONIBUS . DE . CABALLIS
PACEM

Quindi con l'aggiunta della seconda e quarta riga a ricordare la nobile Clelia.

Il 13 febbraio 1824 muore in giovane età Clelia Rasponi, moglie del nobile Antonio Cavalli (1795-1873) poi marchese di Porto Corsini, colui che fu l'artefice della piccola trasferta di Giacomo Leopardi a Ravenna nell'agosto 1826, come ricordato da altra epigrafe sulla facciata del palazzo Cavalli. Il giovane Antonio già amante della letteratura classica e latinista, deve avere trovato un'innata attrazione verso la giovane nobildonna ravennate che aveva un nome romano e che sposò nel 1819. Il loro connubio risultò di breve durata e alla sua morte, il consorte non si risposò, curando il figlio da lei avuto, Vincenzo, che Giacomo Leopardi deve avere visto giocare nel palazzo ove era ospite.

Non sarà vano un piccolo *excursus* sul nome Clelia, invero non comune all'epoca, che le deve essere stato assegnato dal padre, il conte Cristino, in virtù dei suoi ascendenti romani nella famiglia degli Ugheri; non dimentichiamo che Cristino Rasponi (1776-1845) fu l'ideatore della simbologia esoterica, in parte ancora presente, nei giardini pensili dell'odierno palazzo della Provincia.

Il nome Clelia, come indicato assente in Romagna fino al XVIII secolo, risulta poi diffuso variamente nel corso del XIX secolo, legato al nuovo impulso neoclassico, cui si collega la conoscenza della cultura romana, complice ovviamente l'istruzione, nome che si diffonde anche negli strati della popolazione meno abbiente.

E quale maggior segno di alfabetizzazione se non quello di dare un nome di stampo latino ai propri figli? La famiglia Cavalli si lega anche ad un altro evento, dell'imminente futuro, che presto arricchirà il patrimonio culturale della nostra città: si tratta del prossimo ricevimento nell'Archivio di Stato, e seguente apertura alla consultazione, dell'archivio Cavalli, attualmente gelosamente custodito dagli eredi di questa nobile famiglia; questo se andranno a buon fine gli accordi che la Soprintendenza sta attualmente conducendo.

Verosimilmente ora Clelia riposa, insieme al consorte, nel tempietto neoclassico a croce greca posto nel cimitero urbano, nella parte adiacente la via Baiona, fatto costruire successivamente dal consorte; sull'architrave del quale leggiamo MARCHESE CAVALLI, e sopra la cornice del portone, tra alcuni bei capitelli corinzi, REQUIEM AETERNAM.

Sia quindi ricordata Clelia e la sua famiglia che molto lustro hanno dato alla nostra città.



La didattica attiva alla ricerca delle tracce del passato

■ Angela Corelli

L'Istituto Ricci Muratori ha partecipato nell'anno 2018/19 ad un progetto finanziato da fondi ministeriali, che ha permesso a un gruppo di ragazzi di frequentare laboratori pomeridiani ed estivi e di divenire "segugi" culturali di un luogo della nostra città ormai nascosto. Il lavoro di ricerca e studio degli allievi è stato poi sintetizzato in un docufilm, che verrà presentato dalla scuola nel mese di dicembre 2022, ai ragazzi, ai docenti e ai partner collaboratori. Il progetto è stato coordinato dai professori Antonio Lenzi, Angela Corelli, dal videomaker Antonio Drago, e condiviso dalla dirigente scolastica dott.ssa Sandra Baldassari.



“Dal Monastero di San Severo alla Classense”, viaggio dei monaci, dai primi insediamenti a Classe, al successivo trasferimento nella città di Ravenna nel 1512.

La nostra storia ha inizio in età romana quando l'Imperatore Augusto stabilisce che la città di Ravenna diventi la sede della flotta militare, “Classis” in latino, destinata al controllo del mare Adriatico. Successivamente Ravenna viene prescelta come capitale dell'impero d'Occidente. La città viene dotata di una nuova cinta muraria e contestualmente viene fortificata anche la zona sud, dove si trovavano le caserme dei classari. Questo evento determina la nascita di Classe, una nuova città alle porte di Ravenna.

L'insediamento si trasforma in struttura economica dotata di acquedotto, strade e ponti; e il porto, da militare, acquista una valenza commerciale.

La Basilica di San Severo simile alla Basilica di Sant'Apollinare in Classe, viene realizzata nella prima metà del VI secolo nel luogo dove era stato sepolto il corpo di uno dei primi Vescovi

della città di Ravenna.

L'espansione della città di Ravenna, però, mette in secondo piano il piccolo borgo, che perde di importanza anche a causa della riduzione dei commerci marittimi, con il conseguente impoverimento della zona, come risulta da testimonianze di alcuni secoli dopo che la descrivono come la “città distrutta” (da documenti scritti dallo storico Andrea Agnello). Nella zona le persone che continuano ad essere presenti sono poche centinaia, assieme ad alcune chiese e monasteri tra i quali quello di San Severo, eretto molto probabilmente nel X secolo, attiguo alla antica Basilica. Agli albori del medioevo, sorgono nuovi insediamenti denominati “complesso di San Severo” la cui fondazione da alcuni documenti viene attribuita all'ordine benedettino, con un avvicendamento all'ordine cistercense intorno al 1250.

Nel 1258 un testo descrive in modo molto esplicito come la chiesa di San Severo fosse in rovina e servisse un gran finanziamento per un suo restauro. Nonostante ciò, atti del XIV

secolo indicano che il monastero cistercense continuava a funzionare, quindi nell'area sussistevano due entità monastiche: quella camaldolese di Sant'Apollinare in Classe e quella cistercense di San Severo. Tale stato di cose cessò con il papa Callisto III, il quale decise di unificare i due ordini. Tutti i tentativi di rivitalizzare la comunità monastica a San Severo fallirono, e i monaci nel 1512 si trasferirono in modo definitivo nella città di Ravenna, sia per l'impossibilità di restaurare il complesso, sia per il timore di un imminente coinvolgimento della città in un conflitto tra francesi e spagnoli. In effetti, la battaglia di Ravenna fu combattuta la domenica 11 aprile 1512 durante la guerra della Lega di Cambrai, sulle rive del fiume Ronco, nella zona a sud di Ravenna oggi denominata Madonna dell'Albero. La paura di subire altri danni, indusse i monaci a trasferire il loro monastero in un luogo sicuro nel centro della città, nell'attuale via Baccarini, dove già esistevano delle loro proprietà. Sopra il precedente Ospedale di Santa Maria della Misericordia, che i da Polenta avevano ceduto loro nel 1433, edificarono la nuova Abbazia Classense a partire dal 1515.

Attualmente in questo grande complesso trasformato in biblioteca grazie alla soppressione napoleonica dei beni ecclesiastici e la concentrazione nel complesso abbaziale dei fondi librari degli altri enti religiosi ravennati, sono conservati manoscritti, incunaboli, libri antichi, rari e di pregio, complessi archivistici, fondi speciali, incisioni e affreschi pregiati.

La Biblioteca Classense, oggi considerata tra le biblioteche più importanti, conserva un patrimonio complessivo di circa 850.000 volumi.

TESSERAMENTO 2023



Affiliazione Sodalizi

La Capit (Confederazione di Azione Popolare Italiana) è un ente nazionale preposto alla diffusione, al sostegno e alla tutela del libero associazionismo, in particolare delle attività ludico-ricreative, formative, sociali e culturali nelle varie espressioni.

Dal prossimo mese di dicembre partirà la campagna per il rinnovo dell'adesione da parte delle associazioni già appartenenti alla Confederazione. Nel contempo invitiamo altri sodalizi già attivi (o in fase di costituzione) che operano (o intendono operare) nell'ambito del no-profit di tipo culturale, sociale, formativo e ricreativo, ad aderire alla nostra organizzazione.

Iscrizione persone singole

Tutte le persone fisiche interessate alla vita sociale e culturale possono diventare "Socio Capit" attraverso l'iscrizione a uno dei vari sodalizi affiliati alla Confederazione. Si tratta di Circoli ricreativi, Compagnie teatrali, Gruppi musicali ed altro ancora, da individuare secondo le proprie preferenze o interessi. L'elenco dei sodalizi Capit è consultabile sul nostro sito.



Iscrizione agli "Amici della Capit ApS"

L'Associazione Amici della Capit ApS è uno dei principali sodalizi che caratterizzano la presenza della Confederazione nell'ambito ravennate, e non solo, attraverso un nutrito programma di attività culturali aperte sia ai Soci che a terzi.

L'Associazione inoltre realizza varie iniziative riservate ai propri Soci e a tutti i possessori di tessera Capit, rilasciate da qualsiasi sodalizio affiliato all'Ente nell'anno in corso.

Per rinnovare l'iscrizione agli "Amici" o per presentare una nuova richiesta di adesione, gli interessati dovranno rivolgersi alla sede Capit di Ravenna.

Vantaggi per i Soci

Tutti i Soci Capit possono usufruire di opportunità e vantaggi offerti direttamente dall'Ente o tramite convenzioni il cui elenco è riportato nella "Carta dei servizi" abbinata alla tessera Capit 2023 e consultabile nel nostro sito alla pagina "Vantaggi per i Soci".

Info e contatti:

Capit Ravenna

via Gradenigo 6 – 48122 Ravenna
dal lunedì al venerdì (ore 9-12,30)
tel. 0544 591715 info@capitra.it

Seguici su: www.capitra.it  [capit.ravenna](https://www.facebook.com/capit.ravenna)

*La Capit e lo staff dei suoi collaboratori
augurano
ai lettori di questo periodico
e a tutti i Soci*

BUON NATALE
E UN SERENO 2023

Associarsi porta lontano



rappresenta la sezione territoriale
della Confederazione di Azione Popolare Italiana,
Ente nazionale per il tempo libero, il volontariato e le attività associative in genere.
Capit Romagna, tramite le Associazioni affiliate, realizza nella nostra realtà locale
un ricco calendario di attività sociali, formative, ricreative e culturali
che spaziano dal teatro alla musica, dalle arti figurative alla letteratura,
dal folclore alle feste paesane, dai corsi di istruzione ai viaggi di gruppo.

Entrare a far parte di una rete associativa come quella della Capit
rappresenta una scelta strategica per ogni realtà che vuole
"andare lontano"
e affermarsi nel proprio ambito
operando nel rispetto delle norme che regolano il Terzo Settore

Capit Romagna - Via Gradenigo 6 - 48122 Ravenna
Info: 0544 591715 info@capitra.it

www.capitra.it